

Storie di vita: MAGGIARI TECLA

Maggiari Tecla nasce il 3 aprile 1855 a Verona, figlia di ignoto e Vaccari Luigia di Vicenza la quale sarà proprio lei a depositarla, con una lettera accompagnatoria, nella ruota di Verona in quanto senza le risorse economiche sufficienti al mantenimento della figlia.

La neonata entra nell'Ospizio degli Esposti di Verona il giorno seguente alla sua nascita, ovvero il 4 aprile alle ore 16.00 e in quello stesso giorno viene battezzata.

Secondo l'art.11 "del vigente Statuto Organico" che "stabilisce cessare ogni soccorso agli Esposti col raggiungimento del loro 15° anno di età, e dover essi non appena raggiunta l'età esser licenziati" ma Tecla essendo inabile a qualsiasi tipo di lavoro proficuo, non è in grado di provvedere a sé stessa.

Successivamente, dai documenti risulta che l'Amministrazione del Brefotrofio ha cercato di poter collocarla in un Asilo di Inabili, ma inutilmente. Il Municipio sostiene di non esser tenuto alla spesa, sia per ragioni di bilancio, sia perché non ritiene obbligatoria per i Comuni l'assistenza agli inabili così il Brefotrofio, senza un provvedimento dell'Autorità Superiore non può ottenere un collocamento gratuito ma comunque consiglia di non abbandonarla in balia di se stessa, licenziandola.

Il consiglio d'Amministrazione si rivolge allora al Ministro dell'Interno pregando che Maggiari Tecla possa esser collocata in un asilo a carico del Comune di Verona. Inoltre il Ricovero per donne a S. Giovanni Lupatoto sembra disposto ad accogliere le "trovatelle" per la retta di una lira al giorno.

Percorso di vita di Tecla, come risulta dai documenti:

Nel 1855 viene consegnata a due coniugi "allevatori" di Verona

Il 18 ottobre 1859 torna nell'istituto.

Il 2 aprile 1860 viene consegnata ai coniugi De Gregori Anna e Bescato Luigi di Albaredo.

Il 21 luglio 1873 torna in istituto.

Il 18 ottobre 1873 viene collocata presso De Carli Teresa.

Il 17 gennaio 1874 torna in istituto.

Il 3 settembre 1874 viene collocata presso Bagolini nella parrocchia dei Filippini a Verona.

Il 21 ottobre 1874 torna in istituto.

Il 2 novembre 1876 viene affidata in custodia ai coniugi Sirazoli Domenico e Gavelli Merge.

Il 16 aprile 1877 torna in istituto.

Il 26 agosto 1881 la madre Vaccari Lucia e il marito Bertani Giacomo chiedono notizie all'Ospizio degli Esposti.

L'8 aprile 1913 Maggiari Tecla ormai 58enne, viene visitata in quanto affetta da una grave arteriosclerosi generalizzata e considerata inabile a qualsiasi tipo di lavoro.

Tecla entra nel ricovero per donne a S. Giovanni Lupatoto il 24 luglio 1913 su richiesta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri dell'Interno che scrisse "veduti gli atti riguardanti il ricovero dell'inabile Maggiari Tecla; considerato che, secondo le risultanze degli atti scritti, l'inabile stessa trovasi in stato di miserabilità e di abbandono, mentre è incapace al lavoro proficuo, ordino il ricovero dell'indicata nell'Ospizio di S. Giovanni Lupatoto, verso la retta giornaliera di lire una con decorrenza dalla data dell'ammissione".

Ma secondo un certificato dell'Agenzia delle Imposte Dirette e del Catasto risalente al 24 aprile 1913, Tecla risulta non iscritta all'agenzia delle imposte in quanto non in grado di sostenere le spese di qualsiasi giudizio essendo povera quindi neanche la retta dell'Ospizio di S. Giovanni Lupatoto, di conseguenza sarà a carico del Comune di Verona. **(Sofia Albano)**